



Domenica 27 maggio: Santissima Trinità

### Dal Vangelo di Matteo (28, 16-20)

*In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».*

### Papa Francesco e l'Eucaristia

La celebrazione della Messa, di cui stiamo percorrendo i vari momenti, è ordinata alla Comunione, cioè a unirci con Gesù. La comunione sacramentale: non la comunione spirituale, che tu puoi farla a casa tua dicendo: "Gesù, io vorrei riceverti spiritualmente". No, la comunione sacramentale, con il corpo e il sangue di Cristo. Celebriamo l'Eucaristia per nutrirci di Cristo, che ci dona sé stesso sia nella Parola sia nel Sacramento dell'altare, per conformarci a Lui. Lo dice il Signore stesso: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui» (Gv 6,56). Infatti, il gesto di Gesù che diede ai discepoli il suo Corpo e Sangue nell'ultima Cena, continua ancora oggi attraverso il ministero del sacerdote e del diacono, ministri ordinari della distribuzione ai fratelli del Pane della vita e del Calice della salvezza. Nella Messa, dopo aver spezzato il Pane consacrato, cioè il corpo di Gesù, il sacerdote lo mostra ai fedeli, invitandoli a partecipare al convito eucaristico. Conosciamo le parole che risuonano dal santo altare: «Beati gli invitati alla Cena del Signore: ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo». Ispirato a un passo dell'Apocalisse – «beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello» (Ap19,9): dice "nozze" perché Gesù è lo sposo della Chiesa – questo invito ci chiama a sperimentare l'intima unione con Cristo, fonte di gioia e di santità. E' un invito che rallegra e insieme spinge a un esame di coscienza illuminato dalla fede. Se da una parte, infatti, vediamo la distanza che ci separa dalla santità di Cristo, dall'altra crediamo che il suo Sangue viene «sparso per la remissione dei peccati». Tutti noi siamo stati perdonati nel battesimo, e tutti noi siamo perdonati o saremo perdonati ogni volta che ci accostiamo al sacramento della penitenza. E non dimenticate: Gesù perdona sempre. Gesù non si stanca di perdonare. Siamo noi a stancarci di chiedere perdono. Proprio pensando al valore salvifico di questo Sangue, sant'Ambrogio esclama: «Io che pecco sempre, devo sempre disporre della medicina». In questa fede, anche noi volgiamo lo sguardo all'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo e lo invociamo: «O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato». Questo lo diciamo in ogni Messa. Se siamo noi a muoverci in processione per fare la Comunione, noi andiamo verso l'altare in processione a fare la comunione, in realtà è Cristo che ci viene incontro per assomigliarci a sé. C'è un incontro con Gesù! Nutrirsi dell'Eucaristia significa lasciarsi mutare in quanto riceviamo. Ci aiuta sant'Agostino a comprenderlo, quando racconta della luce ricevuta nel sentirsi dire da Cristo: «Io sono il cibo dei grandi. Cresci, e mi mangerai. E non sarai tu a trasformarmi in te, come il cibo della tua carne; ma tu verrai trasformato in me». Ogni volta che noi facciamo la comunione, assomigliamo di più a Gesù, ci trasformiamo di più in Gesù. Come il pane e il vino sono convertiti nel Corpo e Sangue del Signore, così quanti li ricevono con fede sono trasformati in Eucaristia vivente. Al sacerdote che, distribuendo l'Eucaristia, ti dice: «Il Corpo di Cristo», tu rispondi: «Amen», ossia riconosci la grazia e l'impegno che comporta diventare Corpo di Cristo. Perché quando tu ricevi l'Eucaristia diventi corpo di Cristo. E' bello, questo; è molto bello. Mentre ci unisce a Cristo, strappandoci dai nostri egoismi, la Comunione ci apre ed unisce a tutti coloro che sono una sola cosa in Lui. Ecco il prodigio della Comunione: diventiamo ciò che riceviamo! La Chiesa desidera vivamente che anche i fedeli ricevano il Corpo del Signore con ostie consacrate nella stessa Messa; e il segno del banchetto eucaristico si esprime con maggior pienezza se la santa Comunione viene fatta sotto le due specie, pur sapendo che la dottrina cattolica insegna che sotto una sola specie si riceve il Cristo tutto intero (cfr Ordinamento Generale del Messale Romano, 85; 281-282). Secondo la prassi ecclesiale, il fedele si accosta normalmente all'Eucaristia in forma processionale, come abbiamo detto, e si comunica in piedi con devozione, oppure in ginocchio, come stabilito dalla Conferenza Episcopale, ricevendo il sacramento in bocca o, dove è permesso, sulla mano, come preferisce (cfr OGMR, 160-161). Dopo la Comunione, a custodire in cuore il dono ricevuto ci aiuta il silenzio, la preghiera silenziosa. Allungare un po' quel momento di silenzio, parlando con Gesù nel cuore ci aiuta tanto, come pure cantare un salmo o un inno di lode (cfr OGMR, 88) che ci aiuti a essere con il Signore. Accostiamoci all'Eucaristia: ricevere Gesù che ci trasforma in Lui, ci fa più forti. E' tanto buono e tanto grande il Signore!

(Udienza del 21 marzo 2018, Piazza San Pietro)

## Chiusura vicariale del mese di Maggio

Giovedì 31 maggio con la S. Messa al Santuario del Buso alle ore 20.30, preceduta dalla recita del Rosario con partenza alle ore 20.00 dal capitello dei Giancesini.

## Una sera a teatro: "Mi la badante no la vojo"

Sabato 9 giugno alle ore 20.30 in Sala "Emilio Oro" a Foza proponiamo la commedia di due atti in dialetto veneto, che ha riscosso grande successo nei teatri dell'Altopiano, "Mi la badante non la vojo" della compagnia "Lampo a piedi". Biglietto 5 euro, prevendita presso cartoleria Al&Al, pizzeria al Cacciatore e bar Tre Scioppi. Il ricavato andrà per le il restauro del Crocifisso. La rappresentazione sarà preceduta da una scenetta della durata di una decina di minuti realizzata dai ragazzi di TEATRIAMO (laboratorio teatrale della cooperativa GALFO) dal titolo "L'Elisir di lunga vita".

## I padrini: che ruolo hanno e a cosa servono?

Molte volte designare i padrini per Battesimo e Cresima si riduce a una pura formalità o a un aspetto quasi esclusivamente affettivo, dimenticando il senso vero con il quale la Chiesa da sempre ha pensato a questo importante compito. Abbiamo così pensato di invitare martedì 5 giugno alle ore 20.30 al Cineghel don Giorgio Bezze, direttore dell'Ufficio diocesano per la Catechesi e l'iniziazione cristiana che ci aiuterà a comprendere il ruolo del padrino. L'appuntamento è rivolto a tutti, in particolare ai genitori dei ragazzi che il prossimo anno riceveranno la Cresima (Il media per il cammino di catechesi tradizionale e V elementare per il nuovo cammino di Iniziazione cristiana), ma anche per tutti gli altri genitori.

## Riunione catechisti e accompagnatori

Lunedì 28 maggio ore 20.30 a Gallio ci incontreremo con catechisti e accompagnatori per valutare assieme le proposte di formazione vicariali per il prossimo anno. La riunione vicariale sarà poi mercoledì 30 maggio in patronato ad Asiago.

## CELEBRANDO L'EUCARISTIA RICORDIAMO

### Domenica 27 aprile

*Santissima Trinità*

Ore 8.00 (Gallio): Delia, Ferrante, Graziano

Ore 9.30 (Foza): Cappellari Giovanni e Pietro; Contri Giulia (ann.) e fam; Lunardi Giovanna e fam.; Chiomento Lucinda (1° ann.)

Ore 9.30 (Sasso)

Ore 11.00 (Gallio)

Ore 11.00 (Stoccareddo): Baù Mirella (ann.), Marini Caterino e fam; Baù Candido (ann.), Diana e fam.

Ore 18.00 (Gallio): Valente Angela e def.ti fam. Munari; Finco Oscar

### Lunedì 28 maggio

Ore 18.00 (Gallio): non c'è la Messa

### Martedì 29 maggio

Ore 20.00 (Sasso): CTR.DA GRULLI

### Mercoledì 30 maggio

*Beato Carlo Liviero, vescovo*

Ore 18.00 (Villa Giovanna): Munari Nicolò; Armando Antolini; Minuzzo Assunta; Lunardi Antonia e def.ti fam. Tagliaro

### Giovedì 31 maggio

*Visitazione della Beata Vergine Maria*

Ore 20.30 (Buso): Schittl Erminia

### Venerdì 1 giugno

*San Giustino, martire*

Ore 18.00 (Gallio): Sambugaro Renata e Giancesini Ezio

### Sabato 2 giugno

Ore 18.00 (Gallio): Def.ti contrada Bertigo; Munari Antonio (ann.) e fam.; Alberti Gianni, Pietro e fam.

### Domenica 3 giugno

*Santissimo Corpo e Sangue di Cristo*

Ore 8.00 (Gallio):

Ore 9.30 (Foza): Ceschi Virginia (2° ann.), Oro Domenico e fam.; Contri Severino (ann.)

Ore 9.30 (Sasso): Rossi Pietro, Cristina e Bianca (campanaro)

Ore 11.00 (Gallio): Pertile Mario

Ore 11.00 (Stoccareddo)

Ore 18.00 (Gallio): Corà Margaret e def.ti fam. Corà e Schivo

*Solo se partiamo dall'Eucaristia, da quella tavola, allora ciò che faremo avrà davvero il marchio di origine controllata, come dire, avrà la firma d'autore del Signore. Attenzione: non bastano le opere di carità, se manca la carità delle opere. Se manca l'amore da cui partono le opere, se manca la sorgente, se manca il punto di partenza che è l'eucaristia, ogni impegno pastorale risulta solo una girandola di cose. Dobbiamo essere dei contempl-attivi, con due t, cioè della gente che parte dalla contemplazione e poi lascia sfociare il suo dinamismo, il suo impegno nell'azione.*

(don Tonino Bello, vescovo)